

(Aperto)

«Mi guardi nuda nudo però solo io mi vergogno – così crediamo noi, se non altro – e mi vergogno di vergognarmene.

anche vestito quando mi guarda un essere umano vestito, del resto, e anche lì mi vergogno di dovermi vergognare,
Mi vergogno ugualmente
ma il pudore

e il metapudore speciali che provo davanti a te – alla mia gatta –

è tale proprio perché tu non li provi – così dicono, almeno.

Non è vero

che non hai ragione e linguaggio, non è vero che non hai coscienza, che non sei sociale o politica, non è vero nulla:

solo che il tuo guardo è spalancato,

come sotto un'atropina metafisica; e non hai la vergogna»).

(«Così pare», ti schermisci).